

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Ovvero: la favola del “Conte cerca moglie”

Personaggi e interpreti:

Figaro – Gabriele Nani

Rosina – Barbara Fasol

Conte d’Almaviva – Andrea Bragiotto

Don Bartolo – Valter Carignano

Don Basilio – Emil Abdullaiev

Berta – Francesca Pintus

Narratore – Chiara Pozzoli

Gendarme e Notaio – Daniele Grimaldi

Al pianoforte – Debora Mori

Testi in prosa e regia – Chiara Pozzoli

Premessa:

Durante lo spettacolo, è **fondamentale** l’**interazione** tra il Narratore e i Personaggi.

Tale interazione è sempre guidata dal Narratore, che, mantenendo fede allo spirito dell’Opera, commenta e guida le azioni dei Personaggi, aiutando il pubblico a comprendere la trama della vicenda e svelando i lati a volte comici e a volte inspiegabilmente macchinosi dell’Opera.

Solo in alcuni casi, per aiutare la lettura, le interazioni sono state specificate nel testo.

Altrettanto **fondamentali** sono i **movimenti** segnati sul copione. Laddove possibile, anche questi sono guidati dal Narratore.

Il **filo conduttore** è l’ironia sul complicarsi di una trama che nasce, in verità, con premesse piuttosto semplici e lineari, ma che poi si sviluppa attraverso la stratificazione degli inganni e l’utilizzo del **travestimento**.

Protagonista di una continua ridefinizione identitaria è il **Conte d’Almaviva**: prima Conte, poi Lindoro per sua stessa volontà, in seguito soldato ubriaco per arrivare a Rosina e, infine, Don Alonso.

Maschere e travestimenti che portano a ironizzare, a un certo punto, sul fatto che forse, in fondo in fondo, il Conte ci abbia preso gusto, divertito lui stesso da una macchinazione via via sempre più contorta.

La conclusione è presto detta: nella complicazione, vince la sorte, e non c'è Precauzione che tenga di fronte allo svolgersi del destino.

In scena:

- Tre quinte nere, distribuite nello spazio: una per Rosina/Don Bartolo, una per Figaro, una per Don Basilio.
- Un corner per Berta, con davanti uno sgabello.
- Alcuni sgabelli a forma di cubo, distribuiti nello spazio.
- Uno specchio.
- Due sgabelli alti per il Narratore.

Costumi:

Quanto più fedeli all'ambientazione dell'Opera originale.
A carico di ciascun personaggio.

Oggetti:

CHIARA: 2 Sgabelli Narratore / Specchio / Sgabelli-cubo / Lettere "R", "O", "S", "I", "N", "A". / Volantino stagione teatrale / Lenzuolo per barba / Foglio "Riservato" / Schiuma da barba / Ciotola per schiuma da barba / Scaletta due-tre gradini / Sacchetto con monete.

ANDREA: Fiasco di vino / Biglietto Diritto d'Alloggio / Biglietto di Rosina (Lindoro) / Chiave / Monete / Anello stile "anello delle patatine" / Spartiti (Don Alonso).

BARBARA: Lettera "*Le vostre assidue premure...*" / Lettera per Lindoro.

GABRIELE: Rasoio.

VALTER: Biglietto d'Esenzione.

FRANCESCA: Borse o sacchetti della spesa (senza logo) con alcuni articoli all'interno.

DANIELE: Cartellina da Notaio.

ATTO PRIMO

***Tutti i personaggi** sono posizionati dietro la propria quinta, fatta eccezione per il Conte d'Almaviva, i cui ingressi e uscite sono dalla sala laterale, e per Berta, che entrerà in scena, al momento indicato, dalla sala laterale.*

***Conte d'Almaviva** entra in scena dalla sala laterale e si posiziona davanti alla quinta di Rosina/Don Bartolo, cantando rivolto alla quinta, o comunque variando la posizione ma in modo che sia evidente la sua dedica a un personaggio che il pubblico deve essere indotto a immaginare dietro la quinta.*

Musica:

ECCO RIDENTE IN CIELO – Conte (con taglio di tradizione)

*Durante la musica, il **Narratore** entra e si siede tra il pubblico.*

*Al termine della musica, **Conte d'Almaviva** rimane davanti alla quinta di Rosina/Don Bartolo, con lo sguardo rivolto alla quinta.*

Un attimo di silenzio.

*Il **Narratore** raggiunge il Conte d'Almaviva.*

NARRATORE – (al Conte d'Almaviva) Buon uomo! Come andiamo?

Un attimo di silenzio.

***Conte d'Almaviva** guarda il Narratore, facendo un cenno come a far intendere uno stato di precario benessere, poi torna a fissare la quinta di Rosina/Don Bartolo.*

NARRATORE – Quindi?

(al pubblico) Monete non ne sono arrivate. Ma nemmeno pomodori, se è per questo! (alla quinta di Rosina/Don Bartolo) Secchiate dalla finestra neppure...

Però qui non si vede nessuno...

Non voglio infierire, ma non mi sembra che la serenata sia andata a buon segno.

Non mi fraintenda: ottima esecuzione - sempre meglio della sveglia del cellulare - ma qui tutto tace.

Un attimo di attesa.

NARRATORE - Mah... che non ci sia nessuno?

(ulrando) C'è nessuno? Mi sentite? *(al Conte d'Almaviva)* Urli con me.

NARRATORE E CONTE D'ALMAVIVA – *(urlando)* Heiiiiii!

ROSINA – *(da dietro la quinta)* Heeeeeee.

NARRATORE – Ah. C'è qualcuno. La consola? Mica tanto...

Senta, ma forse la sua amata non ha capito...

“Sorgi mia dolce speme” ... non è chiarissimo...

La dichiarazione d'amore, poi... quella è peggio di una profezia: “Rendi men crudo o dio lo stral che mi ferì”.

Un tempo.

NARRATORE – *(al pubblico)* Lui è il Conte d'Almaviva. È giunto a Siviglia, ha visto Rosina al Prado e bum! Colpo di fulmine.

Semplice, no? Più lineare di così si muore.

Tutte le favole iniziano con la freccia di Cupido. Sapessi che novità!

Rosina lancia una lettera dalla quinta di Rosina/Don Bartolo.

Il Narratore la raccoglie.

Conte d'Almaviva ascolta trepidante.

NARRATORE – “Le vostre assidue premure hanno eccitata la mia curiosità”.

“Assidue premure” mi sa un po' di stalking. Quindi non è la prima volta che...

Conte d'Almaviva fa un cenno di timida ammissione.

NARRATORE – “Il mio tutore è per uscire di casa. Appena si sarà allontanato procurate d'indicarmi il vostro nome, il vostro stato e le vostre intenzioni”.

Conte d'Almaviva esce nella sala laterale, estasiato.

NARRATORE – “Io non posso comparire al balcone senza l'indivisibile compagnia del mio tiranno. Siate però certo che tutto è disposta a fare per rompere le sue catene la

sventurata Rosina”.

Ma dove è andato?! Beh, vi svelo chi c'è dietro questa quinta.

Sembra un po' "Il gioco delle coppie" (*canticchia la sigla*)... quando si apriva il muro tra il concorrente e le aspiranti fidanzate...!

Don Bartolo entra in scena dalla quinta di Rosina/Don Bartolo, con fare tronfio e superbo.

NARRATORE – Ecco, no....

Rosina entra in scena dalla quinta di Rosina/Don Bartolo, mentre **Don Bartolo** rimane in scena, come a fare la guardia a Rosina.

NARRATORE – Eccola. Rosina. Una fanciulla segretata in casa dal suo vecchio tutore, peraltro intenzionato a sposarla per poterne amministrare i beni.

Don Bartolo esce dietro la quinta di Rosina/Don Bartolo.

NARRATORE – Nonostante la vita da monaca di clausura, la lettera ci rivela che Rosina e il Conte d'Almaviva si sono già incontrati.

Lui l'ha perseguitata con "assidue premure" e lei ha dichiarato il proprio interesse.

Un colpo di fulmine anche per lei, signorina? (*a Rosina*) Mentre eravate là, al Prado, i vostri sguardi si sono incrociati per un attimo....

C'è da dire che, non mettendo mai piede fuori casa, se non accompagnata, forse forse Rosina si innamorerebbe del primo che passa sotto la finestra...

Rosina fa un cenno di ragionevole dubbio.

NARRATORE – In ogni caso, Rosina ha le idee chiare. Di questo uomo misterioso che canta sotto la finestra, vuole conoscere NOME, STATO, INTENZIONI.

Brava. Le tre caratteristiche che è meglio sapere subito. Soprattutto le intenzioni. Non abbiám mica tempo da perdere.

Rosina esce dietro la quinta di Rosina/Don Bartolo.

NARRATORE – Fossi stata io, con la fortuna che ho, sarebbe passato l'arrotino. Ma questa è un po' come una favola, e come in tutte le favole che si rispettino, si deve sognare in grande.

Conte d'Almaviva entra in scena *dalla sala laterale.*

NARRATORE – Non avete, in effetti, le sembianze di un arrotino.
Quindi: Nome?

CONTE D'ALMAVIVA – Conte d'Almaviva.

NARRATORE – Lo sappiamo già. Ho chiesto il nome.

CONTE D'ALMAVIVA – Conte d'Almaviva.

NARRATORE – È così potente, che si identifica direttamente col suo casato, come i Principi. Stato?

CONTE D'ALMAVIVA – Celibe. *(un tempo)*

NARRATORE – Faccio una variazione sul tema, aggiungo una domanda: Soldi?

CONTE D'ALMAVIVA – Tantissimi.

NARRATORE – L'avevo detto che si sognava in grande... Intenzioni?

CONTE D'ALMAVIVA – Conquistare Rosina.

Conte d'Almaviva esce *nella sala laterale.*

NARRATORE – E fin qui le premesse, come dicevo, sono chiare e semplici.

Non dovrebbe essere difficile per un Conte, celibe e ricco, conquistare una ragazza che ha già dimostrato il proprio interesse (e che non vede un uomo da vent'anni!).

Conte d'Almaviva entra in scena *dalla sala laterale con un libro in mano e una borsa da studente. Raggiunge il Narratore.*

E invece NO!

Ecco che arrivano... le paranoie del Conte.

Il nostro Conte, infatti, non vuole essere amato né per i suoi titoli nobiliari, né per le sue immense ricchezze.

Il Narratore guarda il Conte d'Almaviva incredulo, abbassandosi gli occhiali.

NARRATORE – Non vuole rivelare né il nome, né il grado. Vuole assicurarsi che Rosina ami solo lui al mondo. Cioè proprio “al mondo”.

Il Narratore guarda il Conte d'Almaviva incredulo, abbassandosi nuovamente gli occhiali.

NARRATORE – Praticamente Il Barbiere di Siviglia diventa un po' la versione ottocentesca de “Il Principe cerca moglie”, il film con Eddy Murphy, ricordate? Un principe va a New York, si innamora di una ragazza e si finge uno studente che lavora al fast food perché vuole essere amato per quello che è e non per quello che ha.

Un bravo psicologo – bravo! – diagnosticherebbe una crisi d'identità, o un disturbo d'ansia sociale.

(al Conte d'Almaviva) Ma perché?! Va bene. Quindi: Nome?

CONTE D'ALMAVIVA – Lindoro.

NARRATORE – Può funzionare, sa di cioccolatino! Stato?

CONTE D'ALMAVIVA – Celibe.

NARRATORE – Soldi?

CONTE D'ALMAVIVA – Pochissimi.

NARRATORE – Intenzioni?

CONTE D'ALMAVIVA – Conquistare Rosina.

NARRATORE – Qui però, con questa bella trovata del Conte, la scena è ferma.

Il Conte vuole presentarsi come Lindoro, ma non sa come fare.

Nelle favole, di solito, a questo punto arriva qualcuno che muove i fili dell'intreccio...

Figaro entra in scena dalla quinta di Figaro.

Musica:

LARGO AL FACTOTUM - Figaro

Al termine della musica, **Figaro** e il **Conte d'Almaviva** si appartano e si mettono a confabulare.

NARRATORE – Si sa che il negozio del barbiere è come una portineria. Figaro sa tutto di tutti – e di tutte! –, è una specie di burattinaio, ha sempre la soluzione pronta. È uno, diciamo, allenato alla vita. Ma non solo. In casa di Don Bartolo è un factotum, per lui la porta è sempre aperta.

Insomma, questo genio dell'inganno consiglia al Conte un modo per presentarsi a Rosina come Lindoro.

Ha deciso di assecondare le paranoie del Conte, insomma...

Beh, qual è questo consiglio?

Figaro e il **Conte d'Almaviva** sussurrano qualche parola all'orecchio del Narratore.

NARRATORE – Ah cavolo, originale. Non ci avrei mai pensato. Volete sapere qual è? Cantare.

Il Narratore guarda Figaro abbassandosi gli occhiali.

Musica:

SE IL MIO NOME SAPER VOI BRAMATE – Conte con interventi di Figaro e Rosina

Figaro e il **Conte d'Almaviva** si siedono sugli sgabelli-cubo vicino alla quinta di Rosina/Don Bartolo.

Rosina entra in scena affacciandosi dalla quinta di Rosina/Don Bartolo.

Si guarda in giro, poi inizia la sua aria.

Musica:

UNA VOCE POCO FA – Rosina

NARRATORE – Hai capito l'ingenua Rosina dalle cento trappole! Beh, che fosse una donna sveglia l'avevamo capito. (*a Rosina*) Com'era? Nome, stato, intenzioni. Astenersi perditempo.

Innamorata di Lindoro, lo studente spiantato, senza una lira, che da offrire non ha nulla fuorché il suo cuore... Mamma quanta scioglievolezza...

(*a Rosina*) Rosina, va bene l'amore, ma una minima selezione all'ingresso...

(al pubblico) L'avevo detto che si sarebbe innamorata anche dell'arrotino...!

Rosina esce dietro la quinta di Rosina/Don Bartolo.

NARRATORE – Ragazzi, tutto bello, ma ora stop alle serenate! Qui bisogna trovare un modo per entrare in quella casa!

E Figaro, se ben stimolato, un modo originale lo trova sicuramente.

Il Narratore passa al **Conte d'Almaviva** un sacchetto di monete.

Musica:

ALL'IDEA DI QUEL METALLO – Figaro e Conte (con taglio di tradizione)

Conte d'Almaviva esce nella sala laterale.

Figaro si nasconde dietro la quinta di Figaro.

NARRATORE – Ora, signori, si mette in moto la macchina scenica del Barbiere!

Travolgente, mutevole, buffa, costruita intorno a continui cambi di identità.

Una trama fatta di luci e di ombre, di inganni e precauzioni, di malizia e di trappole.

Un centrifugato di scambi di ruoli e finte verità.

Don Bartolo entra in scena dalla quinta di Rosina/Don Bartolo e passeggia avanti e indietro.

NARRATORE – Voi ci pensate mai ai cattivi delle storie? Tipo, che ne so, Malefica de “La Bella addormentata nel bosco”, Gaston de “La Bella e la Bestia”, Don Bartolo de “Il Barbiere di Siviglia”... sono discriminati. Nessuno indaga la loro psicologia. Sono cattivi e basta. E invece anche loro hanno dei sentimenti.

Povero Don Bartolo, più l'ami e più ti sprezza la briconna...

Ora è pure arrivato in città il Conte d'Almaviva, sai quello che fissava la Rosina, là al Prado...

Don Basilio entra in scena dalla quinta di Don Basilio e raggiunge Don Bartolo.

Beh, insomma, tutti i cattivi mettono in atto degli stratagemmi per imporre la propria volontà.

A suggerire un piano contro il Conte d'Almaviva, è Don Basilio, il maestro di musica di Rosina. Un collo torto, un vero disperato, sempre senza un quattrino.

Ma dalla psicologia sottile come una lama e affilata come un rasoio.

Se fosse un animale, sarebbe un serpente, strisciante, silenzioso, e dalla lingua velenosa.

La vita gli ha insegnato che nulla, più dell'insinuazione, può distruggere la reputazione di una persona.

Nulla è più potente della... calunnia, che come un uragano, aumenta di potenza ad ogni passaggio...

Musica:

LA CALUNNIA – Don Basilio

Durante la musica:

Figaro entra in scena dalla quinta di Figaro ed **esce dietro la quinta** di Rosina/Don Bartolo.

Al termine della musica, **Don Bartolo** e **Don Basilio** escono di scena dietro la quinta di Don Basilio.

NARRATORE – Qui bisogna darsi da fare, la minaccia è troppo pericolosa.

Ma non c'è più nessuno?

Figaro! Rosina!

Figaro e **Rosina** entrano in scena dalla quinta di Rosina/Don Bartolo.

NARRATORE – Qui si dorme, ragazzi!

Quei due stan stendendo la bozza del contratto di matrimonio tra te, cara Rosina, e Don Bartolo!

Rosina ha un'aria rapita e stralunata.

NARRATORE – Uh, mamma! Questa ha in mente solo Lindoro, siamo a posto.

Ora poi che ha scoperto di essere LEI la donna amata da Lindoro... *(passa a Figaro le lettere legate da un filo)*

Figaro mostra a Rosina le lettere “R”, “O”, “S”, “I”, “N”, “A”.

Musica:

DUNQUE IO SON... TU NON M’INGANNI – Rosina e Figaro

Don Bartolo entra in scena dalla quinta di Don Basilio e gira intorno a Rosina.

Figaro esce dietro la quinta di Figaro, di soppiatto.

NARRATORE – C’è un bel movimento intorno a questa casa, mio caro Don Bartolo!

Prima il Conte d’Almaviva, arrivato qui a Siviglia, poi Figaro, che entra ed esce di soppiatto... Ora Rosina, che accampa scuse per il suo strano comportamento...

Quindi, quindi, Don Bartolo... Chi c’è davvero dietro la maschera della donna docile, obbediente, dolce e amorosa?

Musica:

A UN DOTTOR DELLA MIA SORTE – Bartolo

Durante la musica:

Berta entra in scena dal salone laterale, guarda Don Bartolo con l’aria di chi è arrivato al colmo della sopportazione, e si prepara per uscire: appoggia i vestiti sullo sgabello, oppure si cambia le scarpe, oppure si toglie il grembiule e si dà una sistemata ai capelli. Non uscirà in quanto l’ingresso del Conte di Almaviva travestito da soldato ubriaco la tratterrà in casa.

NARRATORE – Torniamo al Conte d’Almaviva alias Lindoro.

Conte, Lindoro, e ora soldato ubriaco. Una nuova identità, suggerita da Figaro, per intrufolarsi in casa di Don Bartolo.

Conte d’Almaviva entra in scena dalla sala laterale, sistemandosi il costume e guardandosi allo specchio.

Secondo me Figaro... (**Figaro entra in scena** per pochi secondi, sporgendosi dalla quinta di Figaro) ha intercettato un certo gusto del Conte per il travestimento. E ora se la ghigna...

(a Figaro) Dai! Già ha le crisi di identità...

Figaro, ridendo, esce dietro la quinta di Figaro.

(al Conte d'Almaviva) Travestirsi da soldato ubriaco. Un piano che, in confronto, "I tre giorni del Condor" sono una barzelletta.

Quanto ti è costata questa pazza idea di Figaro? Meglio non dirlo, ho capito!

Il Narratore va a sedersi tra il pubblico.

Musica:

EHI DI CASA, BUONA GENTE... FREDDO ED IMMOBILE... – Conte, Bartolo, Figaro, Rosina e Basilio (con taglio particolare)

INTERVALLO

ATTO SECONDO

NARRATORE – Diciamo la verità. Il travestimento da soldato ubriaco non ha funzionato.

Don Bartolo entra in scena *dalla quinta di Rosina/Don Bartolo.*

NARRATORE – Don Bartolo si è insospettito. Non è arrivato a pensare che fosse il Conte d'Almaviva in persona, ma sicuramente qualcuno mandato dal Conte per prendere contatto con Rosina.

Quindi: il Conte che si finge Lindoro, si traveste da soldato ubriaco e viene scambiato per un emissario del Conte.

Come direbbe Snoopy... l'intreccio si infittisce!

Quindi, ora il Conte deve trovare un altro espediente per...

Conte d'Almaviva *bussa e sbuca dal salone laterale travestito da maestro di musica con un sorriso beffardo.*

Un attimo di incredulo silenzio.

NARRATORE – Ma è il Barbiere di Siviglia o il Carnevale di Venezia?!

Conte d'Almaviva *raggiunge il Narratore.*

NARRATORE – Comunque, Conte, secondo me lei ci ha preso gusto, dica la verità!
Ho quasi paura a ipotizzare i prossimi travestimenti!

Conte d'Almaviva *si avvicina al Narratore e gli mostra gli spartiti.*

NARRATORE – Ah, maestro di musica!

Conte d'Almaviva *fa un cenno verso la quinta di Don Basilio.*

NARRATORE – Eh, certo! Don Basilio, l'insegnante di Rosina, sta male poverino...

DON BASILIO – *(sbucando da dietro la quinta di Don Basilio)* Non è vero!

NARRATORE – E quindi in sua vece...

CONTE D'ALMAVIVA – *(facendo un inchino)* Don Alonso!

NARRATORE – Un'altra identità! Ma c'è uno psicologo in sala?

Musica:

PACE E GIOIA SIA CON VOI – Conte e Bartolo (con taglio di tradizione)

*Al termine della musica, **Don Bartolo** si posiziona di fianco al pianoforte e dà segno alla pianista di intonare un paio di vocalizzi per mettere alla prova le doti canore di Don Alonso.*

Conte d'Almaviva *esegue i vocalizzi.*

*Durante i vocalizzi, **Rosina** sporge la testa dalla quinta di Rosina/Don Bartolo e mostra di riconoscere Don Alonso.*

Don Bartolo *mostra un'aria sospettosa.*

Rosina esce *dietro la quinta di Rosina/Don Bartolo.*

Conte d'Almaviva *passa un biglietto a Don Bartolo. Il*

Narratore *intercetta il biglietto.*

NARRATORE – Per ingraziarsi Don Bartolo, il nostro maestro di musica cosa fa?

Degno allievo di Don Basilio, propone al vecchio tutore una... calunnia.

Ovvero: far credere a Rosina che il biglietto che ha scritto sia è finito nelle mani di una delle tante amanti del Conte. A dimostrazione, quindi, che il Conte si prende gioco di Rosina.

Don Bartolo abbocca e inizia la lezione di musica!

Rosina entra in scena *dalla quinta di Rosina/Don Bartolo.*

Don Bartolo *si accomoda su uno sgabello-cubo e si appisola.*

Figaro entra in scena *dalla quinta di Figaro e sfila una chiave dalla tasca di Don Bartolo, la passa a Rosina ed esce dietro la quinta di Figaro.*

Musica:

CONTRO UN COR CHE ACCENDE AMORE – Rosina e Conte (con taglio di tradizione)

Don Bartolo si risveglia e fa cenno che è arrivato il suo turno.

Musica:

QUANDO MI SEI VICINA – Bartolo

Durante la musica, **Figaro entra in scena** dalla quinta di Figaro con il necessario per fare la barba a Don Bartolo. Lo costringe a sedersi.

Musica:

DON BASILIO... COSA VEGGO!... ORSU' SIGNOR DON BARTOLO... BRICCONI! BIRBANTI!... – Conte, Rosina, Figaro, Bartolo e Basilio (con taglio di tradizione)

Al termine della musica, tutti escono dalla sala laterale.

NARRATORE – Qui oramai giochiamo a carte scoperte. La confusione è arrivata al culmine, ma Don Bartolo non si fa più prendere per i fondelli, questo è certo.

Nonostante i travestimenti, ha capito l'inganno e c'è un unico modo per vincere: affrettare le nozze con Rosina.

Berta è nella sala laterale, con in mano due borse della spesa.

Musica:

CHE VECCHIO SOSPETTOSO... – Berta

BERTA – (dalla sala laterale) Che vecchio sospettoso! Vada pure e ci stia finché crepa. Sempre gridi e tumulti in questa casa. Si litiga, si piange, si minaccia. Sì, non v'è un'ora di pace con questo vecchio avaro e brontolone. Oh, che casa! Oh, che casa in confusione!

Berta entra definitivamente in scena dalla sala laterale e depone le borse vicino al suo corner.

NARRATORE – (a Berta) Berta! Buongiorno anche a lei! Come andiamo?

Berta fa un cenno come di una persona spazientita.

(*al pubblico*) Berta, l'avrete capito, è la governante. Sono almeno... (*a Berta*) quanti?

BERTA – Venticinque.

NARRATORE – Venticinque anni che sopporta Don Bartolo.

E oggi, piuttosto che continuare ad ascoltare le lamentele del tutore, ha fatto il giro di Lidl, Esselunga, Unes, Coop e centro commerciale.

La verità è che a una certa età, si diventa insofferenti alle smancerie d'amore, ma allo stesso tempo, però, un po' di nostalgia la si prova.

Non è vero, Berta?

Quanto le piacerebbe godere ancora un po', delle gioie dell'amore?

Musica:

IL VECCHIOTTO CERCA MOGLIE ... – Berta

NARRATORE – Berta non dica così! La vecchiaia sarà anche maledetta, ma si possono fare un sacco di cose! Ad esempio, la maglia? (**Berta** fa un cenno di insoddisfazione). Giocare a burraco? (**Berta** fa un cenno di insoddisfazione). Andare a teatro? (**Berta** fa un cenno di entusiasmo).

Guardi, ho sentito che qui a Lacchiarella stanno facendo un'Opera meravigliosa.

Si sieda qui, poi mi dice cosa ne pensa.

Berta si siede tra il pubblico, accompagnata dal Narratore.

Rosina e **Don Bartolo** entrano in scena dalla sala laterale.

Don Bartolo dà un biglietto a Rosina, poi esce nella sala laterale.

Rosina è disperata.

NARRATORE – Ecco, finalmente si è compiuta la calunnia. Da quando l'abbiamo annunciata, è passato del tempo, e ha preso forza e vigore, proprio come un uragano.

La calunnia è come un venticello, ricordate? Nasce lieve, sottovoce, sibilando, accarezza tutto quello che incontra, poi soffia più forte e infine si scatena, come un colpo di cannone.

L'uomo amato da Rosina, Lindoro, altro non è che un emissario del Conte d'Almaviva, una specie di Leporello che vuole adescarla e gettarla nelle braccia del Conte.

(*a Rosina*) Rosina, non si disperi, tanto male non le andrebbe...

(*un sospiro*) Ma che cosa è questo amore che fa tutti delirar?

.

Rosina esce dietro la quinta di Rosina/Don Bartolo.

NARRATORE – Ora tutto accade in modo concitato.

Conte d'Almaviva, **Figaro**, **Don Bartolo** e **Don Basilio** entrano in scena dalla sala laterale con in mano una scaletta ed eseguono molto velocemente i movimenti descritti dal Narratore.

NARRATORE – Scoppia un temporale.

La pianista esegue un colpo di pianoforte.

NARRATORE – Figaro e il Conte d'Almaviva si procurano una scala, salgono sul balcone della camera di Rosina, entrano dalla finestra. Poi arrivano Don Bartolo e Don Basilio, tolgono la scala ed escono di scena.

Figaro e il Conte sono bloccati in casa, senza via d'uscita.

Rosina esce dalla propria camera, vede il Conte d'Almaviva alias Lindoro alias soldato ubriaco alias Don Alonso, lo caccia via da sé, offesa dalla rivelazione del bigliettino. Il Conte d'Almaviva alias Lindoro alias soldato ubriaco alias Don Alonso rimane di sasso, Figaro dice:

FIGARO – Io non capisco niente.

NARRATORE - La confusione è totale, Rosina accusa l'uomo di aver finto amore per venderla alle voglie del Conte.

Il Conte sorride, gioisce che lei sia delusa. Questa è per lui la dimostrazione che Rosina ama Lindoro e non insegue la ricchezza del Conte.

E allora, finalmente, si toglie la maschera di Lindoro (che non abbiamo mai capito perché l'abbia messa, ma va bene) e si rivela: "Almaviva son io, non son Lindoro!" Finalmente riprende possesso della sua identità, lo psicologo di sala ha fatto un buon lavoro...

*Brevissimo applauso di tutti i personaggi (anche **Don Bartolo**, **Berta** e **Don Basilio**)*

Rosina sorride estasiata.

Musica:

AH QUAL COLPO INASPETTATO – Rosina, Figaro e Conte (con taglio di tradizione)

NARRATORE – Cenerentola è felice. Il cavallo bianco attende sotto la finestra ... No, non è riuscito a salire anche lui sulla scaletta perché... no, non è la versione alata.

Un sospiro.

Ora i personaggi eseguono a rilento i movimenti descritti dal Narratore.

NARRATORE – A questo punto i nostri tre personaggi vogliono fuggire ma non possono, la scala non c'è più.

Il rumore proviene dalla porta, che si apre. È Don Basilio, col notaio. Pronti a far firmare a Rosina il contratto di nozze con Don Bartolo.

Don Basilio e il **Notaio** entrano in scena dal salone laterale.

NARRATORE – Ma dov'è Don Bartolo? Non c'è, si è fermato a prendere le sigarette. Quel minuto di ritardo lo frega irrimediabilmente, e non è servito a nulla portar via la scala dal balcone. Un'inutile Precauzione, anzi, un colpo della Dea Bendata, perché Figaro e il Conte erano già in casa. E lì hanno potuto celebrare le nozze.

Rosina e il **Conte d'Almaviva** firmano il contratto.

NARRATORE – Don Basilio? Non è un ostacolo. Lo si compra facilmente, viene via anche scontato.

Conte d'Almaviva passa un anello stile “anello delle patatine” a Don Basilio.

NARRATORE – E nella confusione, vince la sorte.

Musica:

DI SÌ' FELICE INNESTO – Figaro, Rosina, Conte, Bartolo e Basilio (con taglio di tradizione)

*Al termine della musica, **tutti i personaggi** si schierano davanti.*

NARRATORE – Eccoci qua. E vissero tutti felici e contenti!

Tutti mica tanto, perché Figaro diventa il valletto del Conte e non se la passerà benissimo. E, per la regola del contrappasso, il Conte d'Almaviva cadrà vittima dell'inganno del travestimento.

Ma questa è un'altra storia. Sono "Le nozze di Figaro".

Il Barbiere finisce qui, signori.

Ah Berta! Le è piaciuto?

Berta dà segni di entusiasmo.

NARRATORE – Grazie per l'attenzione. E se è piaciuto anche a voi, potrete invitarci ancora.

FINE
